



Adoperta recludet

TEATRO
D'IMPRESE
DI
GIOVANNI FERRO
ALL'
ILL: E R: S: CARDINAL
BARBERINO

Parte Seconda

Gasp. Grispolati fecit

vero. L'Alicorno, che immolla il corno dentro ad vna fonte col SITIM PELLE, è di Bernardo Tasso: Si troua l'Alicorno con le parole OPTIMA INSIGNIA nel Rouescio d'vna medaglia. Et à Giulio Aluarotti fù dato da chi la scriue il Liocorno col detto DOLCE È IL MORIRVI IN SENNO, alludendo à quello, che si è detto poco fà in quella di Carlo Angelo col SIC VIRTUTIS AMOR. Et perche è animale, che non si può prendere viuo, fù polto da Scipione Ammirato per Ferrante Loffredo Marchese di Treuico con lo scritto, NULLVM IN CEDE NEFAS, perche imprende le battaglie armato di valétia, e di ardire, & hauèdo d'ogn'intorno cacciatori armati, caualli, veltri, spiedi, lácie nò percio pauéta, nè fugge, ma s'arresta nell'arringo, e còbatte con furore impugnàdo l'acuto corno, e pare, ch'ei tutto baldanzoso dica à riprensione de' timorosi NULLVM IN MORTE NEFAS.

Herc. Taf.

Domen.
Herc. Taf.

Perciu. Mos

Rota. Glib.
p. 2. lett. 44.
nu. 6.



IL Rinocerote, il quale chi lo stesso, chi diuerso lo fà dall'Alicorno, è almeno vna specie anch'egli d'Vnicorno, senza altro diuerso da quello se crediamo al più de gli Scrittori, & alle pitture, ò figure dipinte, fù polto dal Giouio per lo Gran Duca Alessandro de' Medici combattéte insieme con l'Elefante con motto AVT MORS CITA, AVT VICTORIA LAETA, ouero NO BVELVO SIN VINCER, cioè Non ritorno senza Vittoria, NON REDEO NISI VICTOR, non posso se non vincere conforme al detto *Rinoceros nunquã victus ab hoste redit*. Il Taegio porta anzi il solo verso addotto per motto, NVNQVAM VICTVS AB HOSTE REDIT. Il Camerario NON EGO REVERTAR INVLTVS. Il Rinocerote in atto d'aguzzare, ed affilare ad vna pietra quel suo durissimo corno, il che suol fare quando egli s'apparecchia à còbattere col Liofante suo naturale nemico, figurò il Barg. per Siluio Piccolomini Academico Forte Intonato, e gli diè motto PVGNAE VT PARATIOR. Il Rinocero-

Domen. Taf.
lib. 1.

Dalce. Cap.
Camer.

si. molot
3. 1. 1.

Domen. Taf. 3.

Gio. Pal.
Cap. Her. Taf.
1. 1. 1.

Gio. Sim.
Cont. Bir.
Sad. 3.
Camer.

Taeg.
Camer.

Bir. 2. Ria-
prim.

te, la Quercia, l'Arco, & i dardi sono Geroglifici di fortezza, onde fù loro sopra scritto *FORTITUDO*; e p mostrar la fortezza, & intrepidezza di S. Carlo cōtra i nostri nemici lo figurò il Rossi, che stia intrepido cōtra cacciatori, e cani cō parole. *QVID SI SANGVIS?* Hercole II. di Ferrara haueua scritto al rinocerote, che sdegnado gli altri animali la vuole cō l'Elefate *VRGET MAIORA*. Il Rinocerote cō l'Orso sopra la testa in atto di sbalzarlo hà per motto *VIM SVSCITAT IRA, OHIO QVÒ MAIOR EÒ PLACABILIOR*, pche nō s'adita così facilmente; è Geroglifico appresso il Pierio, che *tracū dia est ex tarditate ferocior.*

ALLO RO, LAVRO, LAVRE TTO.



VERDEGGIA l'Allozo nella più horrida stagione dell'anno, & adorno si mostra di sue frondi, quādo gli altri alberi restano dalla nimica forza dell'aria spogliati. E perche pare, ch'egli nella cōmune strage dell'herbe, e de' fiori, e nel totale spoglio della terra porti cōtro alla furia del verno vittoria, perciò fù stimato degno di adornare le tēpie de gl'Imperatori trionfanti, cōdotti à grā gloria in Cāpidoglio alla statua di Giove, nel cui seno soleuano diporre la corona in ricognitione dell'ottenuta vittoria: E piāta cōsecrata ad Apollo sì per fittione come per ragione di natura per essere atte le foglie, & i frutti à riscaldare, e seccare, e per cotal ragione è attribuito al Simulacro della Luna vn ramo di Lauro in mano, per cui si denotasse, ch'ella il calore insieme cō la luce riceuesse dal Sole. Delle di lei frondi ancora & delle corone, che stauano appese ne' Tēpij d'Apollo, erano coronati i Poeti, quasi à paro de gl'Imperadori; percioche se questi de' soggiogati popoli, & oppresse nationi, ritornauano vincitori, quegli altri all'ingiurie del tēpo, e de gli anni inuolauano la fama, e l'attioni loro, & all'immortalità le consecrauano, come de gli stessi Imperadori triofanti. Oltre all'essere segno di vittoria, e di triofò, è indicio altresì, per essere ella intatta da' folgori, di sicurezza, di castità per la giouanetta Dafne, di custodia, di mantenimēto la fà Proclo, di mente indouina, e presaga dell'auenire per far simili effetti le sue foglie poste sotto alle capo di chi dorme, facendogli sognare cose vere; se bene direi io ciò significare per essere arbore di quel Dio, che appresso gli antichi era stimato predire le cose à venire. Ma lasciando i rami, e le foglie à gl'Imperadori, e Poeti, alle proprietà, che nell'Imprese sono state ripostate vengo; e tra l'altre il Tasso, per se stesso figurò vn Lauro, che forgada vn Platano come (dice egli) suole auenire per qualche principio occulto, e questo intese per quello, sotto cui Socrate soleua disputare, simboleggiando allegoricamente per esso la Filosofia Socratica, e per l'Allozo la comunemente intesa Poesia con le parole *EX DECORE PECVS*. Queste Imprese sono innalzate sopra l'esser d'Impresa: & il Tasso, & il Farra nel trattar di esse le solleuarono molto; perche cō l'ingegno loro vollero farle da più, e co' misteri secreti, e diuini mischiarle. Per la qual cosa leggendoli io, tutto che s'allontanino dalle

buone regole di formare Imprese, non posso far di meno di non lodarli, perche aprono l'intelletto altrui à maggiori, e più alti pèfieri. Il Lauro col Ruscello, che d'attorno l'irriga con parole greche ΘΕΟΥ ΣΥΜΠΑΡΟΝΤΟΣ cioè *Deo presente, vel adiuuante* hebbe per sua Impresa Girolamo Ruscelli tratta, (credo io) dalla sua Arma, e posta nel suo volume cō l'esplicatione d' Andrea Menichini. Andrea Palazzi pose l'Impresa del Lauro fatta dal Franco (dice egli) al Petrarca con vn de' suoi versi per motto L'ARBOR GENTIL, CHE FORTE AMAI MOLTI ANNI. Ne porta due altre con l'imagini di lui, e di lei poste da me al Capitolo dell' Huomo. Il Lauro fulminato, contra la proprietà attribuitagli da quanti mai ne scrissero, essendo il Cielo stellato, e sereno, che anche ciò viene ad essere contra la verità anzi impossibilità, che da Cielo chiaro, e netto piombino folgori, con motto lungo di due versi da non accettarsi nelle buone, e degne Imprese, & era, SOTTO LA FE DEL CIELO A L'AER CHIARO TEMPO NON MI PAREA DI FAR RIPARO, fù Impresa d' Alessandro Piccolomini: serbò almeno la proprietà il Co: Odoardo Tiene, che descriuendo il Lauro col fulmine, fà che quello cadendo non lo percuota, e vi haueua scritto INTACTA VIRTUS in cui la parola *Virtus* è ripresa. Luigi Ferro mio fratello senza vedere questa del Conte, ne fece altra simile, facendo figurare l'Alloro picciolo, & alcuni alberi d'attorno spezzati, e fracassati da folgori cadenti con motto INTACTA TRIUMPHAT, ò VIRESCIT, s'ad altri più piacesse, per dinotare l'ingegno d'vn giouanetto, che ad onta di maluagi, e di fortuna, cresceua ed auanzaua gli altri in virtù col nome di Delio. Lo stesso minacciato, ma non tocco da folgori con parole NEC FVL MEN METVIT, NEC HYEMEM, era d'vno Barone di casa Sfondrata: O pure all'incontro NEC HYEMEM METVIT, NEC FVL MEN. Hermete Stàpa fratello del Conte Massimiano quando era Prelato scrisse alla pianta d'Alloro così figurata, cioè minacciata dal folgore NEC SORTE, NEC FACTO: Di poi ne fece vna di due Palme maschio, e femina col MVTVA FACVNDITAS. Il Lauro in mezo à due Leoni col motto ITA ET VIRTUS fù di Lorezo de' Medici, ripresa dal Capaccio; ma s'intende allegoricamēte, e quell'*Ita* non hà che fare ne' motti, nè i Leoni hanno conuenevolezza cō l'Alloro; ma per Emblema, e per Allegoria si può tollerare. Il Lauro suelto cō le radici sopra la terra, e con lettione d'intorno NON IAM MATER ALIT, è del Taegio: si può dire d'ogni altro simil arbore fradicato. Lorenzo Lombardo haueua il medesimo con l'Ellera, che gli andaua sopra serpendo, diceano le parole, VT RECTA SVSTINEAR, il che per significare non è bisogno di figurare più vn Lauro, che qual si voglia altro albero, ouero anche vna parte di muro: A Donna si conuerrebbe meglio tal' Impresa; onde Laura Guidiccioni ad vn Lauro tutto auuolto pur di Ellera vi scrisse NVNQVAM DIVELLAR, tolta, & applicata dal Rossi à significare il vicendeuole amore di Christo, e d'vn peccator penitente.

Rus.
Aresi lib. 1.

Pal.

Dom. Aresi
lib. 1.Dolce. Cap.
Camer.

Taeg.

Dom. Sad. 3.

Gio. Pal.
Cap. Her. T.
Aresi lib. 1.

Taeg. Cap.

Cap.

Pal.